

Occorre sostituirsi agli enti pubblici per il rilancio delle aree interne

Questo il senso dell'incontro delle libere associazioni dell'Alto Bradano che si sono riunite ad Acerenza -- E' riposta nei giovani la capacità di recupero

Da uno studio comparato della geografia economica e politica si deduce che la povertà e la pratica della partecipazione non incidono sullo stesso territorio. Alla luce di queste considerazioni si pone come termine di una pedagogia politica il suggestivo rapporto: il benessere sta alla partecipazione come la partecipazione sta alla cooperazione. La Basilicata, territorio sul quale si è radicato da secoli il sottosviluppo economico è tuttavia depositaria di un'autentica civiltà. E' necessario, oggi, recuperare ed investire tutto questo ricchissimo patrimonio per far riscoprire ai lucani la propria naturale propensione alla partecipazione ed alla cooperazione. I contadini mettevano in comune l'asino per arare « a cumpagn » e la produzione del latte della propria unica capra per la produzione casearia. Queste piccole società di fatto, per non parlare delle più complesse quali il monte frumentario, sono sfuggite all'osservazione di quanti dichiarano diffidente per natura il contadino lucano, come Banfield e la maggior parte degli stessi intellettuali lucani che dopo di lui parlano di « familismo amorale ». Il costume politico lucano

di Donato Pepe

ha subito un grave processo di involuzione per opera delle tante dominazioni straniere e dello stesso accentramento piemontese per cui il lucano, l'uomo dei boschi, l'uomo libero per eccellenza, è stato asservito, mortificato nella propria creatività. E' inutile qui sottolineare che la partecipazione si radica nella libertà e nella creatività. Di conseguenza il costume politico è scaduto nel rapporto servile che si instaura tra chi detiene il potere e chi lo subisce.

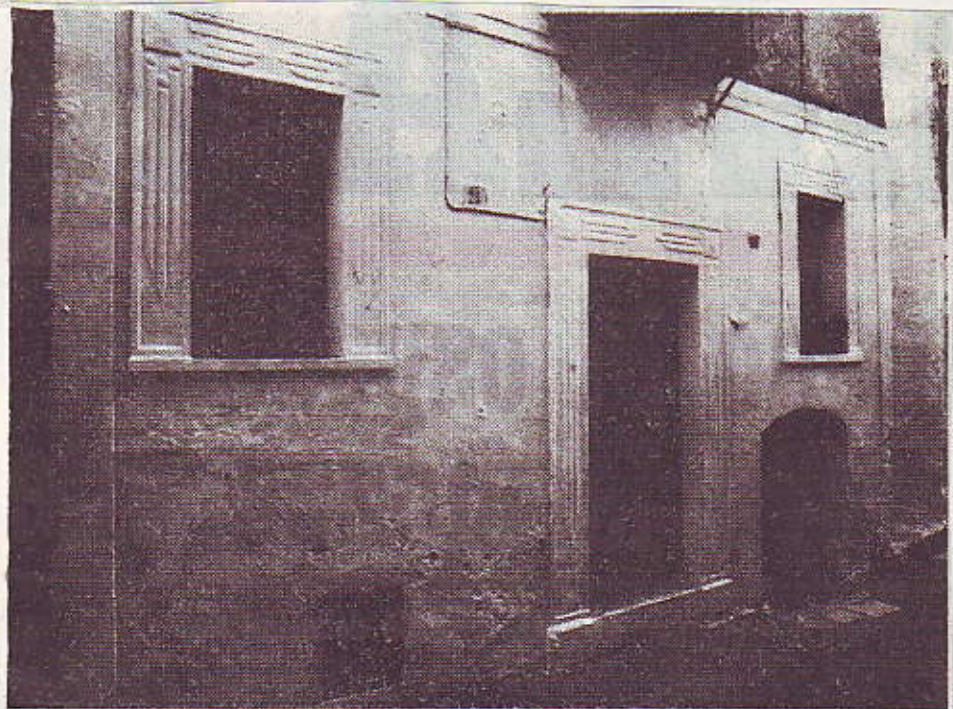
Oggi però si intravede un grande motivo di speranza per la regione. Da più parti, infatti, si stanno evidenziando, come focolai a sviluppo diffuso, per opera dei giovani, interessanti iniziative caratterizzate dalla domanda pressante di partecipazione, orientate verso nuove forme di aggregazione. E' l'esperienza di Rapone dove il sindaco Amendola, un giovane medico, propone una federazione di piccoli comuni « perchè contino di più; è l'esperienza delle aree interne dell'Alto Bradano dove le libere associazioni turistiche e culturali si federano per una « partecipazione più incisiva ».

Le associazioni culturali e turistiche delle varie comunità locali dell'Alto Bradano si sono date appuntamento ad Acerenza dove sono state ospitate

dalla Cooperativa Culturale Acheruntia. L'iniziativa ha avuto lo scopo di individuare, per mettere in atto insieme, le strategie più idonee ad elevare la coscienza sociale delle popolazioni, perchè si recuperi la capacità di iniziativa nelle aree interne, da sempre emarginate, ove si è quasi atrofizzata la funzione della creatività in ordine alla vita politica. Le istituzioni pubbliche non sono oggi in grado di svolgere in queste aree una funzione promozionale in ordine allo sviluppo.

Perchè possano riacquistare fiducia nelle proprie istituzioni i lucani devono potersene appropriare, devono poterle trasformare; hanno pertanto la necessità di intervenire, di partecipare.

Le libere associazioni dell'Alto Bradano, formate prevalentemente da giovani, si propongono dunque alla comunità come momento aggregante delle varie istanze di partecipazione, come istituzioni che si riconoscono una funzione educativa in ordine allo sviluppo, attraverso una metodologia decisamente rivoluzionaria.



Le aree interne sono alla ricerca della loro identità che affonda le sue radici nell'antico, come questa singolare architettura di una vecchia casa di Acerenza, il centro dove è in corso una intensa attività culturale.

(Foto di Aldo La Capra)

CRONACHE DI POTENZA

8 Febbraio 1979